

Le reazioni Pdl duro, la fronda interna polemica

■ Molto articolate - per limitarci a un gentile eufemismo - le reazioni degli esponenti del Popolo della libertà alla «fuga» di Ottonello. Il senatore Giorgio **Bornacin**, coordinatore regionale, il suo vice, onorevole Roberto **Cassinelli**, e il capogruppo in consiglio comunale Matteo **Campora** hanno rilasciato un comunicato congiunto, in cui commentano «attoniti e con grande amarezza la scelta di Ottonello, totalmente priva di una seria argomentazione, di mancanza di rispetto verso gli elettori e le istituzioni, nonché incoerente con la sua stessa storia personale. Chiunque viene scelto dagli elettori dovrebbe mantenere comportamenti coerenti con la fiducia richiesta e concessa dai cittadini. Siamo delusi, esterrefatti ed estremamente perplessi - aggiungono i tre autorevoli esponenti del Pdl - per la scelta di Ottonello che era stato eletto presidente della Municipalità proprio in antitesi al progetto politico della amministrazione Vincenzi. Noi - concludono - continueremo senza timori il nostro impegno in una terra difficile, nella consapevolezza che la chimera del potere locale non può e non deve esercitare un'attrazione fatale. Il Pdl intende la politica nell'esclusivo interesse della collettività e difende con lealtà le proprie idee senza subire il richiamo delle poltrone. La nota surreale di tutta questa incredibile vicenda è che la giunta di sinistra, paralizzata dalla propria incapacità, non trova di meglio, per dare rilancio alla propria immagine, che recuperare persone che si sono formate nell'area del centro-destra». Molto critici sono i consiglieri regionali Raffaella **Della Bianca** e Alessio **Saso**, in parti-

colare nei confronti dell'onorevole Michele Scandroglio, coordinatore regionale: «Apprendiamo con dispiacere e forte preoccupazione dell'ingresso in giunta, a fianco di Marta Vincenzi, di Ottonello, uomo di consolidata formazione politica e culturale di Centro Destra. La notizia costituisce, comunque, la prova provata che esiste un problema nel Pdl a livello locale sul quale gli organi di partito sono chiamati ad intervenire e a prendere posizione. Già cinque anni fa ricorda Della Bianca - in consiglio comunale fummo obbligati come Forza Italia a votare la modifica delle circoscrizioni negli attuali municipi, nonostante la nostra contrarietà, proprio perché Ottonello si spinse oltre in linea con la giunta di Centro Sinistra di allora. Sulla questione gli organi di partito lo assecondarono affrontando la cosa con superficialità senza analizzare con la dovuta attenzione la riforma che si è poi rivelata fallimentare. Forse oggi si spiegano tante cose. Ci auguriamo a questo punto - concludono Della Bianca e Saso - che sia il coordinatore regionale che il coordinatore metropolitano rompano finalmente il silenzio e convochino con urgenza i rispettivi direttivi in modo da affrontare i tanti problemi sul tappeto».

Durissimo nella disamina della situazione anche lo «sturziano» Pierluigi **Vinai**, presidente della Carta dei valori del Pdl: «Sono stato, purtroppo, facile profeta. A poco a poco, scappano tutti. Ed anche in questo caso scontiamo gli errori, gravi, della classe dirigente locale del partito. Ribadisco - conclude Vinai - che è urgente elaborare e interpretare un nuovo progetto». Dal canto suo Lucia-

no **Gandini**, capogruppo Pdl nel Municipio Centro Est, rileva che «una delle voci più forti a scagliarsi contro un accordo con il Pd per il governo del Municipio è stata proprio quella di **Marta Vincenzi**. La volontà di ascoltare i territori e di andare oltre gli steccati della politica erano alla base di un semplice accordo su pochi, concreti punti programmatici, contro il quale proprio la **sindaco** si è pronunciata, in maniera autorevole e fer-

ma, contro. Oggi apprendiamo - sottolinea ancora Gandini - che, proprio per ascoltare i territori e per andare oltre le sigle politiche, la stessa sindaco, a poche settimane da quel nient, incarica un presidente di Municipio di Centro Destra con un assessorato comunale. Spiace constatare come le motivazioni che abbiano giustificato un no solo poco tempo fa, oggi siano alla base di un'operazione ben più ampia e complessa, come quella di un rimpasto di giunta. Stimo Ottonello come amministratore e come politico, tuttavia preferisco confermare la mia scelta di lasciare la politica piuttosto che rendermi protagonista di simili trasformismi». Infine, per Vincenzo **Falcone**, capogruppo di An nel Municipio Centro Est, «bisogna dare atto a quanto Ottonello ha fatto per il Medio Levante, ma vige l'obbligo di evidenziare che dopo essere stato "promosso" a un incarico superiore si è subito dimesso da quello precedente, lui», mentre da Emanuele **Basso**, capogruppo Altra Genova in Sala rossa, arrivano «i complimenti per **Marta Vincenzi** che con un colpo solo ha dato due schiaffi, uno ai consiglieri del Pd e l'altro al resto della maggioranza. Sono sbigottito, comunque, per la facilità con cui si cambia bandiera».

